



50 anni di Biblioteca Civica 1970 2020



Città di Parabiago



A cura della Biblioteca Civica Città di Parabiago

Si ringraziano per i contenuti i bibliotecari:

Marco Ceriani

Maria Giulia Marazzini

Ivana Mariotti

Mariastefania Pati

Impaginazione e grafica: Clara Pastori – ufficio comunicazione

“Conservare in bell'ordine i libri non è il fine della biblioteca, ma il mezzo di cui il bibliotecario si serve per dare ad essi la maggiore diffusione possibile, quindi l'ordinamento della biblioteca, che deve essere rigoroso, deve essere preordinato sempre tenendo presente questo scopo principale.

***L'oggetto primo delle cure del bibliotecario non deve essere il libro ma il lettore**, sia esso effettivo o potenziale, poiché il libro non è che il mezzo di cui la biblioteca si serve per raggiungere il fine di arricchire con la lettura la personalità del cittadino e prepararlo all'esercizio delle sue funzioni sociali nella famiglia, nella professione, nella vita civile e politica.*

L'arredamento e l'ubicazione della biblioteca, la scelta dei libri, la loro schedatura e classificazione, il loro ordine negli scaffali, devono essere compiute tenendo sempre presente questo fine, devono quindi essere tali da richiamare il pubblico nella biblioteca ed invogliarlo a leggere e a frequentarla regolarmente.

In particolare, i libri devono essere scelti nell'intento di perfezionare la sua educazione professionale, approfondire la sua cultura, affinare la sua sensibilità, estendere in ogni campo le sue cognizioni.

*E poiché la biblioteca pubblica non fa eccezione alla regola generale secondo cui la bontà di un'istituzione è direttamente proporzionale alla bontà del personale ad essa preposto, e la buona **preparazione del bibliotecario è l'elemento base per il buon funzionamento della biblioteca**, è evidente la necessità che i bibliotecari abbiano una buona preparazione tecnica specifica, una solida cultura generale, che permetta loro di affrontare ogni argomento”.*

[Fonte: 'Manuale del bibliotecario' di E. C. Pirani - 3^a ristampa – 1965]



“Una città che sa investire in cultura sa anche sostenere la crescita di un’identità collettiva importante e mantenere uno sguardo aperto sulla conoscenza che ne guida la capacità di evolvere e cambiare. 50 anni di Biblioteca: un luogo di incontro, di scambio, di approfondimento, ma anche un incubatore di eventi culturali.

50 anni sono un bel traguardo, testimoniano che la nostra città ha saputo stare al passo con i cambiamenti per soddisfare le richieste dei cittadini, oltre ad ampliare l’offerta dei servizi.”.



Il Sindaco Raffaele Cucchi

“Ho sempre amato, sin da bambina, l’odore della carta dei libri. Li aprivo - lo faccio ancora - e li sfogliavo a ventaglio sotto il naso.

La biblioteca per me è sempre stata un castello magico, dove cercare

tesori nascosti. E tanti amici capaci di aiutarmi nei momenti difficili.

Nei libri, infatti, ho sempre trovato quel ‘La’ che mi mancava, una spinta, la soluzione di un problema esistenziale, un pozzo di conoscenza del quale non fare mai a meno.”.



*Barbara Benedettelli
Assessore alla Cultura*

STORIA DELLA BIBLIOTECA

Le prime biblioteche moderne sorgevano nei secoli XVII e XVIII.

Erano umanistiche e raccoglievano principalmente codici di grande pregio per la loro eleganza e per la loro antichità: il libro era considerato più come opera d'arte o oggetto di lusso, che non strumento di studio.

Il pubblico che le frequentava era limitato a cerchie ristrette di studiosi.

La prima biblioteca fu quella Ambrosiana fondata da Federico Borromeo nel 1609.

Essa rimase la più importante di questo secolo, è la sola rimasta autonoma ed è citata dal Manzoni nel capitolo XXII dei Promessi Sposi.

LE BIBLIOTECHE PUBBLICHE PER TUTTI

Le biblioteche pubbliche si incontrano in società e culture differenti e queste diversità si rispecchiano inevitabilmente nei loro servizi e nelle maniere in cui questi vengono offerti.

È un'organizzazione istituita, sostenuta e finanziata dall'amministrazione locale, regionale o nazionale, anche tramite altre forme di organizzazione collettiva, per i suoi cittadini, senza distinzione di etnia, nazionalità, età, genere, religione, lingua, disabilità, condizione economica e lavorativa e grado di istruzione.

Una società che si dichiara democratica esige che le biblioteche siano per tutti, non solo per chi studia e che siano volte a favorire la preparazione tecnica professionale e la formazione di una coscienza civile nel cittadino, oltre che costituire un utile svago.

La prima biblioteca popolare, così come la intendiamo oggi venne istituita a Prato nel 1861, anno dell'Unità d'Italia, ad opera di Antonio Bruni.



COME E QUANDO NASCE LA BIBLIOTECA CIVICA DI PARABIAGO



Il 19 Aprile 1970, per volere dell'Amministrazione Comunale venne inaugurata, da parte del Ministro C. Ripamonti, la Casa della Cultura: una palazzina signorile con sale di lettura, bar, auditorium con palcoscenico e macchina cinematografica.



Oggi è denominata Biblioteca Civica Popolare ed è cambiata sotto alcuni aspetti, a partire dal metodo di catalogazione dei libri, un tempo disposti in ordine di altezza, poi secondo la catalogazione Dewey, che divide lo scibile in diverse classi, per argomento ed è più fruibile dagli utenti.



La struttura è situata nell'ex giardino Crivelli, in cui esisteva già dal 1963 la Biblioteca Civica che si affiancava all'edificio Alessandro Manzoni della parrocchia che, all'epoca, vantava mezzo secolo di vita.

BIBLIOTECA E BIBLIOTECARIO: QUALI CAMBIAMENTI

In passato i mezzi a disposizione degli utenti e del bibliotecario non erano tanti. Lo strumento che veniva utilizzato per la ricerca di un libro era uno schedario cartaceo, diviso per titoli e soggetti, in cui era raccolto tutto il patrimonio librario della biblioteca. Con l'avvento del computer, le dinamiche sono cambiate.

La biblioteca di Parabiago, nello specifico, è diventata centro sistema di alcune biblioteche limitrofe. Si è incominciato ad utilizzare un programma elettronico specifico per la catalogazione; ogni libro ha ora un suo codice a barre, che ha reso il prestito più agevole e di immediata individuazione.

Per quanto riguarda il lavoro del bibliotecario è sempre stato un lavoro di ricerca, ma a questo si univa la stesura manuale di registrazione, catalogazione e preparazione delle schedine per ciascun libro, nonché la compilazione di dati per prestito e restituzione. **Rimaneva essenziale la sua esperienza in materia, che si è rivelata, negli anni, il modo più rapido per ottenere informazioni.**

Anche questo modo di operare si è evoluto: i sistemi acquisiti lo hanno automatizzato e hanno reso il servizio più fruibile, semplice e veloce.

La svolta più importante è stata quella di entrare a far parte di un consorzio, denominato **CSBNO** a cui appartengono le biblioteche del Nord Ovest.

Questo ha determinato un cambiamento sia per l'assetto della biblioteca, sia nel metodo di lavoro del bibliotecario, grazie all'introduzione dell'interprestito, della biblioteca digitale "MediaLibrary", di un portale dedicato agli utenti, denominato Opac, che offre anche la possibilità di iscriversi, di effettuare la prenotazione di libri da casa e di prorogare quelli in carico.



CHI E' ORA IL BIBLIOTECARIO

Nella sostanza è sempre colui che si interfaccia con l'utente, ma ha a sua disposizione più strumenti da utilizzare, più efficienti e dettagliati.

L'esperienza resta l'aspetto fondamentale, perché è lui che conosce il patrimonio librario e sa come trovarlo. Da questo deriva che il suo lavoro non si esaurisce nella

relazione con i fruitori, solo per fornire loro informazioni, ma nello scegliere i libri, pensando alle preferenze di ciascuno.



*“Per noi, che rappresentiamo la biblioteca di Parabiago, l'acquisto dei testi non è solo un iter commerciale da seguire. **L'emozione inizia già con l'apertura del pacco dei nuovi libri e prosegue con l'inserimento a catalogo** perché sappiamo di poter avere tra le mani una storia racchiusa nelle pagine, storie comuni, di persone, di situazioni quotidiane. L'inserimento a catalogo diventa un momento profondo. Ciò che ci muove è la passione per il nostro lavoro, il cercare di comprendere le esigenze del lettore, ascoltando il suo personale vissuto e la soddisfazione più grande è quella di riuscire a incontrare i suoi gusti letterari.*

Pensiamo quindi che si debba essere continuamente alla ricerca di novità da proporre, tenersi informati sui contenuti, saper entrare in empatia con la persona che si ha davanti ed essere in grado di instaurare, con questa, un rapporto di fiducia, così che la biblioteca diventi un luogo accogliente, familiare, quasi un rifugio.”.

I bibliotecari

UNA BIBLIOTECA VIVA

Dal 2019 la biblioteca di Parabiago ha ampliato la sua attività, aderendo all'iniziativa di Nati per Leggere, rivolta ai bambini da 0 a 5 anni.

In collaborazione con il consultorio del comune, sono stati coinvolti, presso il **nuovo spazio adibito a ludoteca**, mamme, papà e nonni con i loro piccoli per svolgere percorsi di lettura animata. Attraverso questo progetto si dà la possibilità di far conoscere alle mamme libri adatti a bambini di tenera età e di far comprendere loro l'importanza della lettura.



Tra le tante attività culturali della biblioteca, quella, che da più di vent'anni coinvolge maggiormente, è il concorso **“Superelle”**, volto a promuovere la lettura tra i bambini della scuola primaria. L'aspetto più importante è il rapporto interpersonale che si va a generare tra i bibliotecari e i bambini partecipanti.

“La cosa che ci colpisce di più -raccontano i bibliotecari- è il loro entusiasmo, quando all'uscita dalla scuola, corrono in biblioteca per accaparrarsi per primi il libro scelto, che leggeranno e valuteranno con dei pensieri personali: le loro parole, spesso, riportano indietro nel tempo, ricordandoci l'infanzia e ridonandoci la spensieratezza e l'innocenza dell'età.”.



“La biblioteca pubblica ha una particolare responsabilità per la soddisfazione delle esigenze dei bambini e dei giovani. Se i bambini possono essere stimolati fin dalla più tenera età alla conoscenza e dalle opere dell'immaginazione, è probabile che beneficino per tutto l'arco della vita di questi elementi essenziali per lo sviluppo personale, che li arricchiscono e permettono loro di dare un maggiore contributo alla società. I bambini possono anche incoraggiare i loro genitori e altri adulti ad andare in biblioteca. È importante che la biblioteca predisponga anche i materiali appropriati per i ragazzi con difficoltà nell'apprendimento della lettura.”.

[Fonte: "Il servizio bibliotecario pubblico: linee guida IFLA/Unesco per lo sviluppo - gruppo di lavoro presieduto da Philip Gill per la Selection of Public Libraries dell'IFLA"]

La biblioteca, da quest'anno, sulla scia di quello per i ragazzi, ha offerto anche agli adulti la possibilità di partecipare ad un concorso di lettura, **“MaggioRI Superlettori”**,



per far riscoprire loro la bellezza non di leggere semplicemente un libro o due, o tre, ma di lasciarsi trasportare da questo, guidare attraverso le parole e recensirlo, lanciando un messaggio per il lettore successivo, perché se ne apprezzi il valore.

SUPERLETTORE

La proposta parte dallo staff, che sceglie libri dimenticati, poco letti, di autori meno conosciuti per dare loro nuova visibilità.

Nel corso degli anni le attività culturali sono state diverse: corsi di lingua, incontri con gli autori locali (in occasione dell'evento di **BookCity**); presentazioni di libri; banchetti a tema; visita di scolaresche in biblioteca, per conoscere la biblioteca e capirne il funzionamento; mostre varie ("**Mamma Lingua**", mostre sulla Shoah, sulla mafia, oppure di fotografia, quadri d'autore, opere d'arte e altre), sia per le scuole che per privati, oltre ad un servizio chiamato "**Libro Parlato Lions**", attraverso cui veniva data la possibilità, a utenti con gravi difficoltà visive o altre forme di disabilità, di poter ascoltare la lettura di un libro.



La biblioteca dispone anche di una sala multiuso utilizzata per spettacoli locali e non, convegni, conferenze, corsi, scenografia per videoclip e, da ultimo, anche per il cinema, apprezzato dai cittadini Parabiago, in cui vengono proiettati film-novità.



PER LA PRIMA VOLTA IN 50 ANNI LA BIBLIOTECA NON HA PUBBLICO

Oggi, a distanza di 50 anni dalla sua nascita, la Biblioteca di Parabiago ha dovuto affrontare un notevole cambiamento. Il periodo storico dell'emergenza Covid-19, protagonista del 2020, ha costretto i bibliotecari a organizzare il lavoro interno senza il pubblico, magari con **servizio di take-away**, oppure di riordino degli scaffali, a lavorare da casa o, in giornate di chiusura totale, ad indicare agli utenti il formato e-book come unica possibilità di leggere i libri.

VERSO IL FUTURO... Questo ha permesso di immaginare la biblioteca del futuro come uno spazio interattivo anche a distanza, in cui è possibile adeguarsi all'evolversi del tempo, sfruttando la tecnologia e modificando l'assetto per permettere di raggiungere tutti.





“Quando muore un anziano, è come se bruciasse una biblioteca”
proverbio africano dedicato a tutti gli anziani che in questo 2020 ci hanno lasciato



Città di Parabiago

Assessorato alla Cultura Città di Parabiago



Pagina facebook Parabiago Città

Gruppo facebook Assessorato alla Cultura

